I commenti dei dirigenti politici e dei giornali

Generale soddisfazione a Praga dopo l'incontro

«Faremo noi la politica del nostro Paese», dichiara Smrkovsky - Kadar: «Quello che non abbiamo raggiunto oggi lo raggiungeremo domani» - Nei prossimi giorni le visite di Tito e Ceausescu

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 4 agosto

Il documento approvato alla conferenza dei sei partiti comunisti e operai di Bratislava è stato diffuso dall'agenzia CTK solo nella tarda serata di ieri, per cui i giornali, che riportano tutto il testo integrale della dichiarazione, pubblicano stamane dei commenti che riguardano più l'atmosfera e l'andamento dei colloqui che non il comunicato vero e proprio

In complesso sono commenti improntati a una visione positiva del futuro. Il *Prace*, organo dei sindacati, scrive che il risultato principale dei colloqui sia a Cierna Nad Tisou sia a Bratislava è il riconoscimento del diritto della Cecoslovacchia e del suo popolo di organizzare la propria vita come meglio intendono, e questo è un risultato «*che ci deve rendere soddisfatti*». Si tratta di una vittoria del buon senso, scrive il giornale, una vittoria della Cecoslovacchia e anche dell'URSS.

Il *Prace* rileva che, in conseguenza di un determinato modo stereotipato di interpretare il processo di democratizzazione, questo non era stato accolto nel giusto senso in alcuni Paesi vicini. E' stato per possibile superare il contrasto non solo perchè si è creata l'unità nazionale di tutti i cechi e gli slovacchi in difesa della sovranità del Paese, ma anche grazie alla solidarietà e all'appoggio da parte della Romania, della Jugoslavia e di quasi tutti i partiti comunisti e operai dell'Europa occidentale.

Da parte sua il *Mlada Fronta*, quotidiano dei giovani, in un articolo del titolo «*Ha il mio Paese il diritto all'indipendenza?*» sottolinea che il PCC può adempiere i suoi compiti internazionalisti solo rispettando la patria socialista, le sue particolarità, le sue tradizioni nazionali, le condizioni oggettive, unitamente ad una conseguente difesa della sovranità e della piena indipendenza nella politica interna.

Il primo commento vero e proprio al comunicato è venuto oggi dalla radio, che ha trasmesso una nota della commentatrice Olga Kralova che ha detto: «*Per la Cecoslovacchia la cosa più importante è la sostanza del documento, che consiste in quel passaggio dove si riconosce il diritto ad una soluzione creativa dei problemi dello sviluppo socialista tenendo in considerazione le particolarità nazionali e le condizioni oggettive di ogni Paese pur mantenendo i rapporti di amicizia e una efficace collaborazione con gli altri Paesi del campo socialista*»

«*Molti dei nostri alleati* — dice ancora il commento — *non hanno accolto da una notte all'altra il nostro esperimento cominciato a gennaio, il cui obiettivo è il socialismo, ma un socialismo umano, giusto, razionale e democratico.*

«*Dai colloqui per ora non sembra* — conclude la nota — *che si sia giunti ad un compromesso sui principali problemi riguardanti la Cecoslovacchia. In primo luogo sono stati respinti i timori secondo cui il nostro esercito non sarebbe stato capace di difendere le frontiere occidentali del campo socialista: la sovranità del nostro Stato non sarà quindi turbata dalla presenza di truppe straniere. Fonte della nostra preoccupazione erano i timori di un intervento nella politica interna per la presunta esistenza di forze antisocialiste in Cecoslovacchia. Ora questi timori sono scomparsi*»

Concluso l'incontro, le sei delegazioni sono rientrate in sede. La prima a ripartire in treno speciale è stata quella sovietica, che ha lasciato Bratislava già nella serata di ieri. Stamane alle 8,30 in aereo sono partite la delegazione polacca, quella bulgara, quella ungherese e quella della RDT.

Alla partenza Kadar ha dichiarato: «*Abbiamo rafforzato l'amicizia e la fratellanza La riunione ha assunto una importanza storica. Quello che non abbiamo raggiunto oggi lo raggiungeremo domani*». Prima della partenza, Walter Ulbricht da parte sua ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*Abbiamo visitato Bratislava e ci siamo trovati bene. Auguro al vostro popolo grandi successi nello spirito della fratellanza e della nostra dichiarazione congiunta. Adempiremo al nostro dovere di internazionalismo*».

La delegazione cecoslovacca è rientrata a Praga stamane con un aereo speciale. Dubcek è rientrato nella capitale solo nel pomeriggio per poter pronunciare un discorso alla radio e alla TV in serata. All'aeroporto di Praga il presidente del Parlamento Smrkovsky appena sceso dall'aereo ha concesso una intervista alla radio. Alla contestazione che il testo della dichiarazione di Bratislava è stato accolto a Praga con un certo imbarazzo in quanto ritenuto generico e poco concreto, Smrkovsky ha risposto: «*Ai nostri cittadini interessa sapere se potranno fare da soli oppure no la politica del nostro Paese. Sì, la faremo noi e nessun altro* — ha detto Smrkovsky — *e proseguiremo sulla strada intrapresa*».

«*Dalla dichiarazione* — ha detto ancora Smrkovsky — *appare la piena sovranità del nostro Paese, del nostro governo, del nostro partito. Siamo in Cecoslovacchia e agiremo come cecoslovacchi. Nessuno avrà il diritto di decidere per conto nostro, non potrà decidere e neppure vorrà decidere. La riunione di Varsavia e la conseguente lettera appartengono ormai al passato e a Bratislava non abbiamo dovuto parlare di queste cose. I risultati sono migliori di quanto ci si attendesse. Eravamo partiti con due obiettivi: difendere la nostra strada e impedire una divisione nel campo socialista. Ci siamo riusciti: la polemica che non porta a nulla scomparirà e i nostri rapporti saranno migliori*».

Il prolungarsi dei colloqui di Cierna, l'inatteso incontro di Bratislava hanno portato ad un rinvio delle visite di Tito e di Ceausescu. Indubbiamente i due dirigenti dovranno ora, prima di venire a Praga, analizzare attentamente il documento di Bratislava, per cui secondo fonti bene informate la delegazione jugoslava non arriverebbe che verso la fine della settimana e quella romena agli inizi della successiva.

Silvano Goruppi

Base ideale e pratica dei rapporti intersocialisti

Grande interesse in URSS per il documento dei sei partiti

Le «Isvestia» hanno rinviato a ieri mattina la loro edizione del sabato sera per poter pubblicare la dichiarazione

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 4 agosto

Tutti gli organi di informazione sovietici hanno dato oggi un rilievo eccezionale alla dichiarazione di Bratislava dei sei partiti comunisti e operai: i maggiori quotidiani (le *Isvestia* hanno rinviato a stamane la loro edizione del sabato sera per poter pubblicare il documento) dedicano l'intera prima pagina al testo comune, alle informazioni dalla capitale slovacca e alle fotografie dell'incontro e degli altri avvenimenti che lo hanno ieri accompagnato. Radio e televisione hanno ritrasmesso numerose volte il sunto della dichiarazione e hanno dato le prime reazioni dei Paesi socialisti e della stampa comunista internazionale, delle quali sono state specialmente messe in rilievo le interpretazioni più unitarie e positive.

Questa mattina, nei luoghi di ritrovo della capitale, nei parchi, si poteva notare un gran numero di cittadini che leggevano i giornali, circostanza questa abbastanza eccezionale dato che la quasi totalità dei moscoviti riceve i quotidiani in abbonamento in un'ora che è generalmente posteriore alla partenza della gente per la scampagnata estiva. Evidentemente moltissime persone hanno atteso i giornali prima di uscire di casa, avendo appreso dalla radio la positiva conclusione dell'incontro tra i rappresentanti dei sei partiti.

L'atmosfera che si può cogliere è di grande soddisfazione, quasi di sollievo dopo alcune settimane di incertezza e di tensione, alimentata non solo dagli atti ufficiali che hanno preceduto l'incontro di Bratislava, e in particolare la lettera dei cinque e la sessione del Comitato centrale sovietico, ma anche dall'intensa e talvolta allarmata campagna di stampa sui fatti della Cecoslovacchia. Nel cogliere i sentimenti dell'opinione pubblica sovietica, bisogna tenere presente che il pessimistico giudizio diffuso per quasi un mese sull'evoluzione della lotta politica in Cecoslovacchia aveva ingenerato il convincimento che ci si avviasse ad una svolta nella collocazione internazionale e nel regime interno del Paese fratello, senza che i comunisti di quel Paese si impegnassero abbastanza nella difesa delle conquiste del socialismo. L'atmosfera aveva cominciato a cambiare con lo annuncio dell'incontro bilaterale sovietico-cecoslovacco e con la sensazione che la situazione in Cecoslovacchia evolvesse verso un consolidamento delle istituzioni socialiste e del ruolo dirigente del partito.

Ma solo con l'apparire, nel terzo comunicato da Bratislava, del riferimento all'atmosfera amichevole e da compagni che caratterizzava l'incontro bilaterale, l'incipiente preoccupazione si diradava lasciando il posto a un sempre più chiaro ottimismo. Così, la primissima cosa che il cittadino sovietico ha colto nella dichiarazione dei sei partiti è l'assenza di qualsiasi riferimento a pericoli di cedimenti o di restaurazione borghese in un qualsiasi Paese socialista, segno evidente di una riconsiderazione realistica del giudizio espresso a Varsavia e anche successivamente.

In quanto alle reazioni degli osservatori politici, la prima si riferisce alla forma stessa del testo. Essa non è presentata infatti come un comunicato ma come una vera e propria dichiarazione, cioè una piattaforma o «carta» contenente un certo numero di principi generali, specie nella parte relativa ai rapporti all'interno della comunità socialista. Si fa notare che per rintracciare qualcosa di analogo bisogna risalire alla dichiarazione del partito sovietico dopo i fatti di Ungheria, che ha costituito la base di principio delle relazioni intersocialiste nel decennio successivo.

Si possono individuare in questa parte del documento di Bratislava, sia pure in varia sfumatura, affermazioni che nel loro complesso definiscono una concezione dei rapporti fra i partiti e gli Stati fratelli che si fonda sulla combinazione del principio di solidarietà e di comunità con quello di autonomia e di creatività sulla base delle condizioni nazionali. Non sono principi nuovi, ma che assumono un significato pregnante nella situazione odierna in cui uno dei Paesi della comunità socialista è impegnato in un difficile e originale processo di rinnovamento.

Con tutta probabilità, si nota a Mosca, i due convegni in territorio cecoslovacco anche se non hanno certo eliminato l'intero complesso di riserve e di timori sollevato a Varsavia circa i contenuti e i metodi dell'evoluzione del socialismo cecoslovacco, hanno tuttavia portato ad una importantissima definizione della base ideale e pratica dei rapporti intersocialisti, alla quale tutti i partecipanti si sono solennemente vincolati con la dichiarazione, e che costituisce un impegno di aiuto e di rispetto reciproco quali che siano le valutazioni di ciascuno su un aspetto o l'altro dell'edificazione socialista in un Paese fratello.

Con ciò — è questo il convincimento unanime che si può cogliere oggi a Mosca — ha trovato pratica conferma non solo l'aspirazione all'unità dei Paesi socialisti dinanzi agli enormi e numerosi compiti comuni, ma quella «*diplomazia di partito e di classe*» che è uno degli aspetti nuovi nella relazione internazionale della nostra epoca.

e. r.

Testata atomica sperimentata dalla Francia

PARIGI, 4 agosto

Il ministero francese delle Forze Armate non ha fornito nessuna precisazione sulla esplosione atomica (la terza in meno di un mese) avvenuta ieri nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico. Si ritiene però che sia stata sperimentata la testata dei missili M.S.B.S. (mare-suolo-balistici-strategici) che armeranno il sottomarino francese a propulsione nucleare «Le Rédoutable».

Il prossimo esperimento dovrebbe essere quello di una bomba termonucleare, la prima «H» francese. Per questa esplosione è stato scelto lo atollo di Fangataufa. Se le condizioni meteorologiche si manterranno favorevoli, l'esperimento potrebbe avvenire entro la prima quindicina di agosto. Una quinta esplosione (anch'essa termonucleare) dovrebbe chiudere successivamente la serie di esperimenti atomici francesi del 1968.

Manila

Aumenta la cifra delle vittime del terremoto

MANILA, 4 agosto

Il numero dei morti del terremoto che venerdì ha colpito Manila e le zone circostanti è salito a 165. Si tratta tuttavia di una cifra destinata ad aumentare notevolmente. Squadre di soccorso continuano infatti a estrarre cadaveri dalle macerie della «Torre di rubino», la grande casa di cinque piani crollata nel quartiere cinese della città. Quasi tutti i morti sono stati provocati dal crollo di questo edificio e le autorità comunali hanno già annunciato che apriranno una inchiesta per accertare quali materiali il costruttore abbia impiegato.

Si calcola che sotto le macerie della «Torre di rubino» siano ancora sepolte circa 200 persone. Alcune sono ancora vive — si sono sentiti colpi e grida soffocate provenienti da sotto il cumulo di rovine — ma le speranze di trovare molti altri superstiti sono minime e si affievoliscono con il passar delle ore. Il lavoro degli uomini delle squadre di soccorso è reso quasi impossibile dal tremendo fetore di cadaveri in decomposizione che si eleva dalle macerie. Finora, sono state riportate alla luce 254 persone vive, ma 26 sono successivamente morte in ospedale.

Miami Beach

Oggi il congresso dei repubblicani

Nixon è il favorito per la candidatura alla presidenza, ma Rockefeller potrebbe anche spuntarla

MIAMI BEACH, 4 agosto

Domani si apre in questa città della Florida la convenzione (congresso) del partito repubblicano, che dovrà designare il candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Fra i concorrenti il favorito, sostenuto dal gruppo dirigente del partito, è Richard Nixon, che fu battuto otto anni fa da John Fitzgerald Kennedy. Tuttavia il governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha serie probabilità di vittoria, soprattutto se Nixon non riuscirà a ottenere la designazione al primo scrutinio. I delegati sono 1333, perciò per la designazione occorre una maggioranza di 667.

La commissione nominata dal partito per elaborare un documento programmatico ha discusso diciotto ore sul paragrafo relativo al Vietnam, e si riferisce oggi (il documento sarà reso noto solo martedì) che dal testo risulterebbe un orientamento per una soluzione negoziata.

Una manifestazione contro l'aggressione americana nel Vietnam, tenuta nella Times Square di New York, è stata brutalmente attaccata e sciolta dalla polizia a cavallo davanti alla cattedrale di San Patrizio.

Transitati da Roma i piloti americani liberati da Hanoi

ROMA — I tre piloti americani rilasciati dalle autorità nordvietnamite transitano da Fiumicino. (Telefoto UPI)

ROMA, 4 agosto

I tre aviatori americani rilasciati recentemente dalle autorità della Repubblica democratica del Vietnam hanno fatto scalo oggi a Roma nel loro viaggio per New York. I maggiori James Frederic Low e Fred Neale Thompson ed il capitano J.B. Carpenter liberati nonostante la loro partecipazione a brigantesci bombardamenti del territorio nord-vietnamita, hanno ripetuto ai giornalisti che li attendevano all'aeroporto di Fiumicino quanto avevano già detto a Vientiane e a Bangkok, tappe del loro viaggio per gli USA.

In particolare Low ha detto: «Non posso dire che mi abbiano trattato male»; Carpenter ha dichiarato: «Non possiamo lamentarci; è andata bene». In serata sono ripartiti per New York.

La dichiarazione di Bratislava nei commenti internazionali

La dichiarazione dei partiti comunisti e operai dei Paesi socialisti, pubblicata a conclusione della riunione di Bratislava, occupa il posto centrale sulle pagine dei giornali e nelle notizie trasmesse dalle agenzie estere e dalle stazioni radio. Ecco alcuni commenti.

BUDAPEST:
Indiscutibile successo dell'internazionalismo socialista

BUDAPEST, 4 agosto

Il *Nepszabadsag* scrive che la convocazione della riunione di Bratislava ha segnato un indiscutibile successo dell'internazionalismo socialista. Il *Magyar Nemzet* ritiene che la riunione è stata un avvenimento importante non solo per i Paesi socialisti. La dichiarazione dei sei partiti fratelli, rileva il giornale, contiene tesi di estrema importanza per l'attuale situazione internazionale. I partecipanti all'incontro hanno espresso la loro ferma decisione di sviluppare e difendere nei loro Paesi le conquiste socialiste, di conseguire nuovi successi nella costruzione del socialismo. Tutti i giornali ungheresi pubblicano il testo della dichiarazione.

LONDRA:
Garantita la piena applicazione del programma di rinnovamento

LONDRA, 4 agosto

(*l. r.*) - La stampa e l'opinione pubblica inglesi prendono atto con soddisfazione del naturale corso d'eventi che si è andato realizzando in Cecoslovacchia ed è giunto a maturazione attraverso i colloqui con i dirigenti sovietici e il successivo incontro con i Paesi del Patto di Varsavia.

I titoli di prima pagina di tutti i grandi domenicali londinesi sottolineano l'atmosfera di entusiasmo popolare con cui è stata accolta in Cecoslovacchia la dichiarazione di Bratislava. Si pone anche in risalto il grande successo di Dubcek, sottolineato dalle ripetute affermazioni di fiducia dei cittadini ai dirigenti e al PCC.

La nuova prova di unità nazionale fornita nelle circostanze non passa inosservata nelle riflessioni di quei commentatori inglesi che in tutte queste settimane hanno sempre seguito con interesse e attenzione gli avvenimenti cecoslovacchi. Si rileva anche come l'approdare della situazione ad una conclusione positiva sia stato fraternamente sorretto dalla comprensione e dall'appoggio dei Partiti comunisti dell'Europa occidentale. La prospettiva di nuove conquiste del popolo cecoslovacco è resa più solida dal modo in cui l'attuale gruppo dirigente è giunto a rafforzare le proprie posizioni con una ragguardevole prova di equilibrio che dà ulteriori garanzie per la piena attuazione del suo porgramma di rinnovamento.

E' solo l'inizio di un vasto piano di riforma, ma la rassicurante conclusione della sua fase inaugurale conferma la prospettiva di continuità, e il nuovo corso cecoslovacco — scrivono i commentatori londinesi — potrà portare un contributo decisivo al prestigio, oltre che alla sicurezza, dei Paesi socialisti dell'Europa orientale.

BELGRADO:
Ogni partito risolve creativamente i problemi dello sviluppo socialista

BELGRADO, 4 agosto

I risultati dell'incontro di Bratislava sono al centro dell'attenzione della stampa jugoslava. Tutti i quotidiani pubblicano con evidenza il testo della dichiarazione.

La *Borba* rileva che «*i colloqui si sono svolti in una atmosfera di piena franchezza*». Il giornale sottolinea la tesi del documento conclusivo secondo cui ogni partito risolve creativamente i problemi dello sviluppo socialista, tenendo conto delle peculiarità e delle condizioni nazionali.

La *Borba* sottolinea pure l'inflessibile determinazione dei partiti fratelli dei sei Paesi di voler continuare ad appoggiare la lotta dell'eroico popolo vietnamita e di fornirgli il loro aiuto, la loro volontà di consolidare la sicurezza europea e la capacità difensiva dei Paesi socialisti, ed anche la cooperazione politica e militare nell'organizzazione del patto di Varsavia. commenti.

SOFIA:
Consolidata la comunità socialista più compatto il movimento operaio

SOFIA, 4 agosto

I giornali bulgari pubblicano il testo della dichiarazione e sottolineano l'aspirazione dei partiti fratelli, espressa nella dichiarazione, all'ulteriore consolidamento dell'unità della comunità socialista e ad una maggiore compattezza del movimento comunista internazionale.

PARIGI:
Volontà di rafforzare la comprensione reciproca

PARIGI, 4 agosto

«*Pieno accordo a Bratislava*». Con questo titolo l'*Humanité Dimanche* riferisce sulla conclusione della riunione dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai. Il commentatore di politica estera del settimanale rileva la volontà dei partecipanti alla riunione di rafforzare la loro comprensione reciproca sulla base dei principi socialisti. A Bratislava, scrive il commentatore, si è discusso della difesa delle conquiste socialiste, del rafforzamento dei legami tra i Paesi del socialismo e della sicurezza europea.

Parlando degli abitanti di Bratislava che si sono riuniti davanti al municipio al momento della firma della dichiarazione conclusiva, il giornale scrive: «*E' stata una bella dimostrazione di patriottismo e internazionalismo, svoltasi all'insegna degli slogans: "Viva l'unione dei cechi e degli slovacchi". "Viva l'Unione Sovietica"*».

BERLINO:
Unità d'azione nella lotta per gli obiettivi comuni

BERLINO, 4 agosto

I giornali della RDT pubblicano con grande evidenza il testo della dichiarazione, resoconti e notizie dei corrispondenti da Bratislava. I colloqui si sono svolti in un clima di completa franchezza, in uno spirito da compagni e da posizioni di principio, sottolinea il *Neues Deutschland*. «*La concezione unitaria marxista-leninista del mondo, il ruolo dirigente della classe operaia e della sua avanguardia, il partito comunista, la base socialista dell'economia popolare degli Stati continueranno ad essere come per il passato i fattori operanti della compattezza dei Paesi socialisti, della loro unità di azione nella lotta per gli obiettivi comuni*», scrive il giornale.

Lo stesso giornale rivela che nella dichiarazione traspare la convinzione dei partecipanti all'incontro che i punti di vista da loro espressi corrispondono agli interessi di tutti i Paesi e partiti fratelli. «*Contemporaneamente* — soggiunge il giornale — *nella dichiarazione è riflessa la preoccupazione per il pericolo costituito dal revanscismo, dal militarismo e dal neonazismo nella Germania occidentale*».

Dalla prima pagina

Praga

scho grave è stato superato. Dopo quello di Cierna, il comunicato di ieri ne è una conferma

In Cecoslovacchia, dopo giornate di tensione, l'accordo è stato accolto con soddisfazione. Certo, resta da spiegare al Paese qual è la sua portata reale. Nella lunga attesa il riserbo delle informazioni, accettato come una condizione di successo dei colloqui, è apparso pesante.

Lo stesso comunicato finale non sembra soddisfare tutte le legittime curiosità. Al tono generale positivo della stampa di questa mattina, sia pure privo ancora di commenti, corrispondono ancora a Praga le richieste, soprattutto di una parte dei giovani che hanno partecipato alla manifestazioni di questi giorni, per chiedere «*l'intera verità*». E' tuttavia soprattutto verso i compiti interni che dovrà ora concentrarsi l'attenzione, anche se altre riunioni internazionali — in sede di Comecon e di patto di Varsavia — sono da prevedere, almeno in base alla dichiarazione di Bratislava.

Il Paese è stato nelle ultime settimane distratto dai suoi problemi interni a causa della tensione internazionale. Si tratta di problemi che restano difficili. Il calendario politico dei prossimi mesi è quanto mai carico. La prima tappa è il congresso straordinario del partito I documenti preparatori dovrebbero essere pubblicati fra breve. I cecoslovacchi avevano sostenuto nella polemica internazionale che era loro preoccupazione essenziale battersi per la difesa e lo sviluppo delle conquiste socialiste, pur aggiungendo che tale lotta poteva essere efficace solo se impegnata nel quadro di una democrazia socialista. La dichiarazione di Bratislava effettivamente riconosce come quella preoccupazione sia, in forme diverse, comune a tutti i partiti, quindi anche a quello cecoslovacco. Questa, a sua volta, nella risposta ai «cinque» aveva enunciato i suoi propositi legislativi, che vanno dalla definitiva legge sulla stampa alle leggi sulle associazioni pubbliche, dalle elezioni all'imminente costituzione della Federazione ceca e slovacca. Tutti questi progetti richiedono ora una sollecita attuazione: vi è indubbiamente oggi un'atmosfera più favorevole perchè essi vengano messi a punto.

Le vicende delle ultime settimane non saranno passate invano. In tutto il Paese si conferma il risveglio di interessi e di passione politica, che già si era manifestato all'inizio dell'anno. Il prestigio del Partito comunista e dei suoi massimi dirigenti, che hanno tenuto fermo il principio della necessaria fedeltà all'unione col mondo socialista nell'autonomia e nelle diversità nazionali, è oggi ancora più forte di alcune settimane fa. E' un capitale politico che può essere messo a profitto. Esso sarà necessario soprattutto per affrontare i compiti del rilancio economico.

Tutto questo non significa che oggi tutti i problemi siano risolti. Due grandi temi sono stati all'ordine del giorno in tutto questo periodo. Il primo è quello dell'unità di un mondo socialista che va sempre più diversificandosi e che di questa diversità deve fare un proprio fattore di forza. E' il problema che noi, comunisti italiani, abbiamo sintetizzato nel movimento operaio internazionale con la formula «unità nella diversità».

L'altro grande tema è quello dello sviluppo cecoslovacco, che vuole essere democratico e socialista ad un tempo, così da dare allo stesso socialismo un volto nuovo, più giovane e più moderno. Si tratta, in un caso e nell'altro, di due battaglie fondamentali, destinate ad avere larghe ed importanti ripercussioni per tutti: ovviamente, nè l'una nè l'altra possono essere risolte e vinte in una sola settimana. Ciò non toglie tuttavia che la settimana trascorsa sia stata indubbiamente importante anche per i destini futuri.

M.O.

no bombardato anche località nei pressi della capitale.

Un dispaccio dell'ANSA da Gerusalemme afferma che «*sembra si sia trattato di una azione di una certa ampiezza, a giudicare dal numero di aerei che hanno sorvolato il cielo di Gerusalemme, sino alle 16,45, quando una formazione di sei "Mystere", passando sulla città, ha emesso colonne di fumo bianco, che annunciano di solito la fine di un'operazione*»

Gli aggressori dicono di aver ricondotto alle basi aeree tutti i velivoli partiti per l'incursione. Mezz'ora prima che questa finisse truppe israeliane trincerate vicino al ponte Abdullah, a nord del Mar Morto, hanno aperto il fuoco contro i soldati giordani, i quali hanno risposto con tiri dai carri armati.

I patrioti dell'ALP (Armata di liberazione della Palestina), che è il braccio militare della organizzazione OLP, hanno compiuto nelle ultime 48 ore una serie di attacchi nel territorio occupato dagli israeliani, sabotando una linea ferroviaria e distruggendo una *jeep* nemica. Nel corso di queste azioni sei soldati israeliani sono stati uccisi.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (una delle tre organizzazioni i cui comandi sono stati recentemente unificati) dà notizia di una serie di azioni partigiane a Goulan (territorio siriano occupato dagli israeliani), in Cisgiordania ed a sud del Mar Morto, che hanno fra l'altro provocato la morte di un ufficiale superiore dell'esercito invasore. Anche numerosi soldati sono stati uccisi.

L'odierna aggressione fa seguito ad un bellicoso discorso che il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban aveva pronunciato appena venerdì. In esso si minacciava la Giordania di violente rappresaglie contro il suo territorio.

★

ADEN, 4 agosto

Reparti delle forze armate e della milizia popolare della Repubblica dello Yemen meridionale hanno conseguito oggi presso la città di As-Said un successo determinante nei combattimenti contro i ribelli. Questa città fu recentemente al centro dell'intervento dei rivoltosi, che si sono avvalsi dell'aiuto dell'Arabia Saudita e delle forze imperialistiche.

Radio Aden ha annunciato che le truppe repubblicane hanno catturato 45 ribelli, una notevole quantità di armi automatiche, pezzi d'artiglieria e munizioni.

Delitto

elementare, l'asilo e la chiesa. Si ritrovano qui, nei due locali, ogni sabato sera i contadini: una bevuta insieme, un pranzo qualche volta, quattro chiacchiere sino a tardi, dato che l'indomani, la domenica, ci si può alzare più tardi. «Erano in molti ieri sera — ha raccontato il proprietario dell'osteria e del bar-tabacchi, Angelo Biondelli, 48 anni — erano, come al solito, allegri. Qualcuno, proprio così, ha notato arrivare l'auto dei banditi: una «1300», forse una «1500» che si è fermata tra la chiesa e la scuola elementare. Ma nessuno si è insospettito...».

Erano circa le 23. In quattro erano sull'auto: sono rimasti a parlare tranquillamente e nessuno ha fatto più loro caso. Attendevano, si è capito dopo, che il locale, ancora molto affollato, si vuotasse un po' per tentare il colpo. Hanno aspettato sino a mezzanotte precisa, poi sono scesi in tre (il quarto è rimasto al volante). Uno era vestito da donna, un altro indossava una tuta da meccanico, tutti e tre avevano il volto coperto da cappucci neri e brandivano fucili calibro 12. Hanno raggiunto rapidamente l'ingresso dell'osteria. Luigi Tagliaferri, 67 anni, la vittima, era seduto sui gradini che separano il locale dalla strada: gli hanno puntato contro i fucili, gli hanno detto bruscamente una parola sola: «entra».

I banditi sono entrati nel locale. «State zitti, altrimenti peggio per voi — hanno minacciato — e tutti con la faccia al muro». Luigi Tagliaferri si è invece seduto a due passi dall'ingresso: e più per un gesto istintivo di sorpresa che per tentare di opporsi agli sconosciuti, ha risposto. «Ma che state scherzando?», ha detto esattamente.

Un attimo dopo era morto. Uno dei banditi gli aveva puntato immediatamente il fucile contro la guancia, e senza dire una parola, aveva premuto il grilletto. Il proiettile aveva fracassato il volto del vecchio contadino, trapassandoglielo da parte a parte, uccidendolo sul colpo.

Nel frattempo un altro contadino, Celestino Agnelli, di 68 anni, era riuscito a fuggire. I banditi se ne sono resi conto, hanno pensato che volesse raggiungere una vicinissima cabina telefonica ed hanno perduto definitivamente il controllo. Hanno sparato ancora: due colpi sono finiti in terra, uno ha fracassato una sedia, un altro ha centrato in pieno la cabina telefonica ma nessuno per fortuna, ha raggiunto le altre persone. Celestino Agnelli si è salvato solo perchè stava fuggendo verso casa: se fosse veramente corso al telefono, sarebbe morto anche lui.

Dopo i banditi sono fuggiti, senza nemmeno tentare di arraffare l'incasso. Dall'auto (rubata?) guidata dal complice, hanno perduto una doppietta da caccia calibro 12, alcune cartucce, un fazzoletto e un paio di stivaletti di tipo militare.

I carabinieri sono arrivati poco dopo e i posti di blocco, immediatamente istituiti, non sono serviti a nulla. Ma le indagini hanno preso lo stesso e immediatamente la pista dell'omicidio per rapina: tutti hanno escluso, in paese, che il povero Tagliaferri avesse nemici, si fosse creato chissà quali rancori. E le ricerche si sono appuntate in un certo ambiente di pastori, specialisti anche in abigeato. Questa mattina, grazie forse ad una «soffiata», i militari hanno bloccato, nel vicino paese di Montalto di Castro, quattro giovani. Li hanno interrogati per ore ed ore. Ma finora non risultano fermati. Sono loro i feroci assassini? Non si sa, ma è certo che tra gli investigatori regna l'ottimismo.

«Concluderemo entro domani», ha detto addirittura uno di essi.

Turista tedesca muore sulle Lavaredo

CORTINA D'AMPEZZO, 4 agosto

Una turista tedesca Maria Gesetshaus in Zengerle, di 21 anni di Monaco di Baviera, è morta oggi in seguito alla caduta da un sentiero, ai piedi delle tre cime di Lavaredo, mentre, in compagnia del marito e di una amica ritornava da una escursione.

A causa della fitta nebbia che gravava sulla zona e della violenta pioggia, la donna è stata ritrovata gravemente ferita, solo alcune ore più tardi in fondo ad un ghiaione. E' stata subito trasportata dai vigili del fuoco di Cortina all'istituto «Codivilla», dove è morta poco dopo il ricovero per la gravità delle lesioni interne riportate nella caduta.

Ottuagenari fuggono per sposarsi

BRINDISI, 4 agosto

Tornati a casa dopo una romantica fuga, due vedovi, Grazia N. di 79 anni e Cataldo L. di 80, hanno annunciato ai parenti di volersi sposare.

La donna, alcuni giorni fa, si era allontanata dalla sua abitazione senza lasciare sue notizie. Dopo un certo tempo, preoccupati, i familiari avevano avvisato i carabinieri perchè svolgessero ricerche. Temendo una disgrazia, erano stati anche scandagliati alcuni pozzi.

Quando ormai i parenti avevano perduto ogni speranza di rivederla viva, la vedova è tornata in famiglia accompagnata da Cataldo L. Ai congiunti che volevano spiegazioni, Grazia N. ha detto soltanto, sbalordendoli, che desiderava recarsi subito dal parroco a chiedere le pubblicazioni per il loro matrimonio.

ELIO QUERCIOLI
MAURIZIO FERRARA
Direttori
Giacomo Caviglione
Direttore Responsabile

Editrice S p A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale Fulvio Testi 75 - C.P. 20100 - Tel. 6 420 851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - C.P. 00185 - Tel. 4.95.03 51-2-3-5 - 4.95 12.51-2-3-4-5. ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 15.600, semestre 8.100, trimestre 4.200 - ESTERO anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6.750 — ODN L'UNITA' DEL LUNEDI': Italia anno lire 18.150, semestre 9.450, trimestre 4.900 - ESTERO anno L. 29.700, semestre 15.250, trimestre 7.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - C.P. 20.121 - Tel. 552.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - C.P. 00186 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE: L. 440; REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 650 - AVVISI FINANZIARI e LEGALI: L. 500 il mm. - NECROLOGIE: L. 200 il mm. - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 100 il mm. più L. 300 diritto fisso Versamento: Milano Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma: Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.